

Oggi il principe Naruhito sposa la donna che i funzionari reali avevano scelto per lui e che a lungo si era rifiutata di accettare

La futura imperatrice costretta a lasciare il servizio diplomatico Il marito: «Bisogna ridurre le distanze fra noi e i cittadini»

Masako, la carriera per un trono

Nozze imperiali a Tokyo. «Saremo più vicini al popolo»

L'erede al trono Naruhito sposa oggi Masako Owada, donna in carriera, che alla camera dovrà rinunciare. Il Giappone dei riti e delle tradizioni prevale sul Giappone della modernità e dell'emancipazione femminile? La vicenda di Masako e Naruhito può essere interpretata in tanti modi, ma i futuri sovrani certo non nascondono l'intenzione di avvicinare l'istituzione imperiale alla gente comune

GABRIEL BERTINETTO

Avvolta in un prezioso kimono dell'undicesimo secolo, «purificata» attraverso i lavacri del complesso rituale shintoista, la pluri laureata poliglotta Masako Owada, detta «Cervello» dai compagni di studi negli Usa, rinuncerà stamane alla brillante carriera diplomatica che era avviata, per diventare la moglie di Naruhito, il futuro imperatore del Giappone.

Bella e suggestiva vicenda, con tutti gli ingredienti adatti a stimolare la generale curiosità, del comune consumatore di favole mass-mediale come dello studioso dei comportamenti sociali e dell'evoluzione del costume. Una storia, pur nella sua assoluta peculiarità, in qualche modo emblematica del conflitto tra cambiamento e tradizione in un paese tanto attaccato alla sua cultura e al tempo stesso così proiettato verso l'Occidente quale è il Giappone.

Stando alle cronache, la ventovenne Masako ha opposto un'iniziale strenua resistenza all'offerta matrimoniale. Non ne voleva proprio sapere di due addio alle altissime ambizioni ed alle fasciose prospettive cosmopolite della professione cui si era prepara-

ta con successo, per trascorrere il resto dei suoi giorni pignone in un mito in cui non crede. Poiché è fuori di dubbio che la cattolica Masako, che parla correntemente inglese, tedesco, russo, francese oltre al giapponese, ed ha trascorso all'estero gran parte della sua vita conseguendo titoli di studio in università rinomate come Harvard ed Oxford, poco si cura della presunta discendenza divina dell'uomo che si accinge a sposare. Assai più terrenalmente l'angosciosa invece rinunciare ad una libera vita di relazioni sociali per avvilupparsi nelle catene di una principesca schiavitù di convenzioni, simboli, rituali.

Ma l'agenzia imperiale, un piccolo esercito di 1300 funzionari addetti al servizio del Tenno e dei suoi familiari, l'aveva prescelta fra tante potenziali candidate alla mano di Naruhito. E quest'ultimo, ancora scapolo all'età di 33 anni, era rimasto entusiasta. Alla fine, lo scorso gennaio, Masako ha ceduto, ed è stato annunciato il fidanzamento.

Perché? Difficile pensare che il fasto rarefatto e l'opulenza connessi al ruolo di principessa e futura imperatrice ab-



benza improvvisamente attratta a tal punto da rendere trascurabile l'interesse fortissimo sino ad allora provato per la camera diplomatica nella quale stava ottenendo brillanti risultati. Si può ipotizzare che la frequentazione abbia fatto nascere l'amore, e questo abbia addormentato i timori dell'inizio. Ma la vera chiave di volta sta, a quanto pare, in un compromesso tra gli sposi. O meglio fra loro due da una parte e l'apparato burocratico imperiale che presiede al mantenimento dei costumi imperiali nella loro inalterata

aderenza alle formule ed ai simboli del passato. Masako ha detto sì perché ha ottenuto certe garanzie sulla possibilità di restare se stessa anziché venire stitolata negli invisibili ma implacabili ingranaggi di un ruolo astratto, quasi incorporeo. E Naruhito è d'accordo con lei. Quali siano precisamente gli spazi di autonomia conquistati da Masako non è ancora chiaro, e lei si attende per così dire alla prova. Ma lei ha già fatto capire che non ci sta a morire al mondo, per fare da comparso nell'uni-

verso dei semi-dei. Lo ha fatto capire con molte dichiarazioni pubbliche tutt'altro che vaghe e vuote con il suo comportamento in più di un'occasione molto disinvolto e assai poco ispirato all'ideale tutto nipponico della donna-ombra. Facendo insomma i suoi aspiranti guardiani celesti ha osato esprimere qualche bonario giudizio sullo sposo («un uomo quadrato»). Si è permessa di parlare ben 28 secondi in più di Naruhito nella conferenza stampa ufficiale dove in teoria avrebbe dovuto più che altro sorridere e pro-

nunciare frasi di circostanza. Ha persino preannunciato una sua linea politica (ben conscia presumibilmente dei limiti costituzionali) che fanno dell'imperatore un capo di Stato senza poteri istituzionali che esulano dal rappresentare simbolicamente l'unità della nazione. «Il Giappone ha l'obbligo morale di condividere con gli altri paesi le sue ricchezze e impegnarsi maggiormente per la comunità internazionale. Questo sarà il mio impegno». Ecco perché sarebbe inge-



Per la sposa un kimono di 9 secoli fa

TOKYO Masako Owada, 29 anni, che per sposare il principe Naruhito dopo sei anni di incertezze ha abbandonato una brillante carriera al ministero degli Esteri, lascerà la sua abitazione diretta a Corte stamattina verso le 6.30 per sottoporsi a riti di purificazione arcaici e per indossare il prezioso kimono dell'undicesimo secolo «Jun Hito», pesante 13 chili. Naruhito la raggiungerà alle 9.12 indossando una casaca arancione ancora più antica, dell'Ottavo secolo. L'imperatore Akihito e l'imperatrice Michiko seguiranno la cerimonia da dietro «la cortina di bambù» e non appariranno mai come vuole la tradizione.

Fra gli invitati poche autorità, quali il primo ministro Kichi Miyazawa, il presidente della Corte costituzionale, e i capi dei due rami del Parlamento oltre ai rappresentanti dei vari gruppi parlamentari, tranne i comunisti. Non sono ammessi stranieri. Gli ambasciatori saranno invitati nei prossimi giorni ai banchetti ufficiali.

Alle dieci in punto i due sposi si receranno al tempio «Kashikodokoro» all'interno del palazzo imperiale, dove è racchiusa una replica del sacro specchio custodito ad Ise, simbolo della casa imperiale e della religione Shinto. I due strisceranno in ginocchio fino allo specchio, e Naruhito leggerà il giuramento nuziale, che verrà suggellato da una coppa di saké. Il vino giapponese. La cerimonia non potrà essere ripresa dalle reti televisive.

I due sposi si recheranno poi al tempio degli antenati e a quello dove è inumata la salma dell'imperatore Akihito per «informarli» del matrimonio avvenuto. Lo stesso faranno qualche minuto dopo con l'imperatore in carica Akihito e l'imperatrice Michiko. L'intera cerimonia durerà circa un'ora e sarà seguita alle 16.45 dalla parata che condurrà gli sposi alla nuova abitazione nel palazzo Togu, in attesa di trasferirsi a quello adiacente di Akasaka quando in primavera imperatore e imperatrice traslocheranno al palazzo imperiale nuovo.

Queste cerimonie sono state fissate con una legge nel 1910 riprendendo i riti arcaici collegati alla religione Shinto. Gli occupanti americani nel 1945 le dichiararono fuorilegge ma negli anni successivi l'agenzia della casa imperiale riuscì a farli radattare come «tradizioni», ed oggi soltanto movimenti di sinistra e gruppi cristiani le contestano sostenendo che praticamente in esse lo Shinto viene trattato come religione di Stato contrariamente ai dettami laici della Costituzione. Gruppi di estrema sinistra hanno annunciato che celebreranno a loro modo le nozze imperiali con attentati, ragione per cui a Tokyo da alcuni giorni sono state adottate rigorose misure di sicurezza.

Un ex «fiamma» del principe giapponese l'attrice Brooke Shields. A sinistra Naruhito e la promessa sposa Masako Owada.

Mia Farrow all'attacco «E ora farò cancellare il nome di Allen da quello dei miei figli»

NEW YORK Non è finita la «guerra» tra Mia e Woody. La Farrow affila le armi per il colpo di grazia a Woody. Dopo aver stravinto la causa per l'affidamento dei tre figli, l'attrice vuole ora cancellare per sempre il nome di Allen dalla vita di Dylan, sette anni, e Moses, 15 anni, oggi stesso lunedì della sentenza emessa lunedì dal giudice Elliot Wilk, scenderà in campo in un'altra aula di tribunale per ottenere il disconoscimento della paternità del regista sui due figli adottivi. È stata la stessa Mia, in una conferenza stampa tenuta l'altra sera per celebrare la vittoria nella battaglia legale con l'ex-compagno, ad annunciare la sua strategia. «Woody» ha detto l'attrice - adottò Dylan e Moses nel dicembre 1991 quando la sua relazione con Soon-Yi era già in corso. È chiaro che già allora non aveva alcuna inten-

zione di «correre la vita con me ed i ragazzi. Fu una vera e propria truffa ai miei danni».

Allen per parte sua, promette che combatterà fino in fondo. «Avevo potuto tirarmi fuori da questa storia molti mesi fa, senza gran danno. Continuai a lottare fin quando ne avrò l'opportunità». Nel «day after», dopo la diffusione delle 33 pagine della sentenza di Wilk, la sconfitta di Woody appare se possibile ancor più completa. Nel motivare le sue decisioni, il giudice della Corte Suprema di Manhattan ha usato nei suoi confronti parole sferzanti. Ben diverso è il giudizio di Wilk nei confronti di Mia Farrow il cui «unico vero errore, nei confronti dei figli, è quello di aver prolungato la sua relazione con Woody». Mia «non è senza difetti», ma è nel complesso «una madre presente e premurosa».

Tensione in aumento tra gli ambienti militari Usa e il presidente «Clinton, imboscato e filo gay» Generale rischia la corte marziale

Allarme rosso per le tensioni tra i militari Usa e la società civile e il loro comandante supremo. Un generale dell'Air Force, plauderato eroe di guerra in Vietnam, rischia la corte marziale per aver pubblicamente ridicolizzato Clinton. Il capo di Stato maggiore Powell si prepara ad una massiccia contestazione da parte dei gay alla cerimonia di domani nel campus dell'università di Harvard.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

NEW YORK «Di solito inizio i miei discorsi raccontando una barzelletta. Ma qui non c'è nulla da ridere. Abbiamo un presidente cui piacciono i gay che fuma marijuana, che si è imboscato, che corre dietro alle gonnelle», aveva esordito il generale parlando a 250 soldati del suo Comandante supremo in base all'articolo 88 del Codice militare, che prevede la pu-

sterberg in Olanda. C'è poco da ridere davvero perché l'Air Force ha aperto un'inchiesta ufficiale e il generale Harold Campbell 53 anni, pilota plauderato della guerra in Vietnam, petto pieno di medaglie rischia di finire davanti alla corte marziale. Per vilipendio del suo Comandante supremo in base all'articolo 88 del Codice militare, che prevede la pu-

nizione di «qualsiasi ufficiale che professa parole irraguardose nei confronti del presidente degli Stati Uniti». Per la Casa Bianca è una grana grossa. Se lo condannano rischiano una sorta di «caso Dreyfus» nelle forze armate Usa. Non fanno un eroe, colpevole solo di aver detto a voce alta quello che pensano molti. Se lasciano correre è come dare impunità all'ammucchiamento leni portavoce di Clinton se la sono cavata dicendo che l'inchiesta è di competenza dell'Air Force e «la lasciamo tutta a loro» affrettandosi anche però a mettere le mani avanti e precisare che non ritengono che la vicenda «rifletta lo stato dei rapporti tra Clinton e i militari». A prova hanno citato le ottime relazioni tra Clinton e lo Stato maggiore. Ma il capo dello Stato maggiore generale

Colin Powell si appresta ad affrontare una pesantissima contestazione di segno opposto preannunciata alla cerimonia che si terrà in sua presenza giovedì sul campus dell'Università di Harvard. I militanti gay vogliono protestare con il lancio di migliaia di palloncini rosa e altre rumorose iniziative contro la sua esultazione ad aprire le forze armate agli omosessuali. Tensioni tanto profonde ed esplosive non si erano avvertite sin dai tempi della guerra in Vietnam quando la guardia nazionale sparava contro gli studenti. Un presidente non era stato tanto apertamente deriso e insultato sin dai tempi di Kennedy, quando ci fu gente in uniforme che binnò il giorno in cui fu assassinato. Dell'aria che trava Clinton si era reso conto già poco dopo



Il presidente Bill Clinton

essere entrato alla Casa Bianca quando si era recato in elicottero a bordo della portaerei Theodore Roosevelt in partenza per il Mediterraneo. La contestazione era stata sapientemente censurata, solo ora se ne legge qualcosa sui giornali. Ma il Pentagono era stato costretto a dimanare circolari in cui si ricordava agli ufficiali superiori che dovevano fare at-

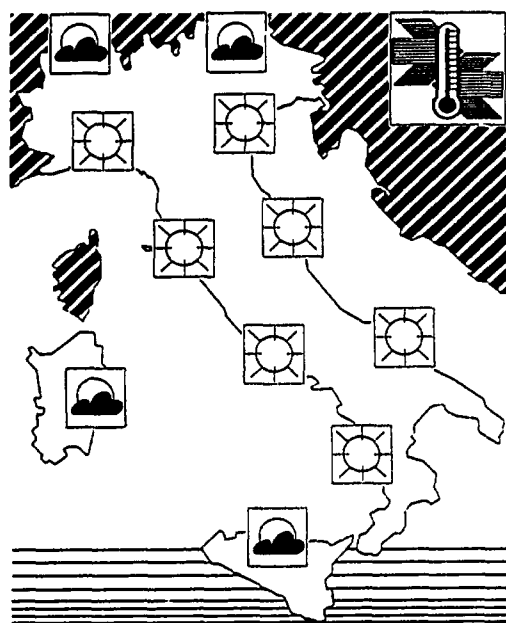
tenzione a rispettare le autorità civili. «Non possiamo consentire che i dibattiti sulla nuova strategia militare o questioni sociali ci dividano dalla società che serviamo e minino la forza e l'integrità della catena di comando», diceva una lettera dello scorso marzo ai subordinati del capo di Stato maggiore dell'aeronautica rivelata ieri dal «Washington Post».

Casa Bianca Gergen socio di un club di nudisti

WASHINGTON Un nuovo scandalo lambisce la Casa Bianca. David Gergen, il politico repubblicano chiamato da Bill Clinton e nominato portavoce è socio del «Bohemian Club», un'associazione di vip super-segreta e super-elitana i cui illustri soci si radunano a fine luglio nei boschi di Monte Rio vicino a San Francisco. Si spogliano di ogni inibizione e decidono le sorti del mondo. «Mi hanno chiesto se volevo associarmi un paio di anni fa. Da poco mi hanno copiato. Sapete, è un processo lungo» ha «rimesso» Gergen nella prima conferenza stampa alla Casa Bianca.

Migliaia di americani sono pronti a tutto pur di diventare uno dei 2.300 Bohemian. La lista di attesa per soli uomini bianchi di origine anglosassone o tedesca contiene tremila nomi di politici, banchieri, industriali alcuni in anticamera da oltre 30 anni. Tra i soci: Bush e Nixon.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA la situazione meteorologica che controlla il tempo sulla nostra penisola è ancora caratterizzata da una distribuzione di alte pressioni con valori elevati. Immediatamente ad occidente dell'Italia, praticamente dall'Africa centro-settentrionale e alla Francia ed alla Gran Bretagna, corre un corridoio depressionario nel quale sono distese da sud a nord perturbazioni di origine atlantica. Queste perturbazioni interessano solamente con fenomeni marginali le nostre isole maggiori. Le temperature si mantengono sempre elevate e superiori ai valori normali della stagione ma senza subire ulteriori aumenti. TEMPO PREVISTO: sulla Sardegna e sulla Sicilia e in minor misura sulla fascia Tirrenica centro-meridionale formazioni nuvolose prevalentemente stratificate ma comunque alternate a schiarite. Sulle altre regioni italiane la giornata sarà caratterizzata da prevalenza di cielo sereno. Durante le ore pomeridiane si avranno annuvolamenti di tipo cumuliforme in particolare sulle Alpi orientali dove non è da escludere la possibilità di qualche temporale isolato e anche lungo la dorsale appenninica. VENTI: deboli di direzione variabile, deboli o moderati provenienti da sud-est sui mari di Sicilia e di Sardegna. MARI: Canale di Sicilia e di Sardegna leggermente mossi quasi calmi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bolzano	15 32	L. Aquila	14 29
Verona	20 33	Roma Urbe	17 32
Trieste	21 28	Roma Fiumic.	15 29
Venezia	20 28	Campobasso	20 27
Milano	19 32	Bari	17 29
Torino	17 30	Napoli	17 32
Cuneo	20 28	Potenza	16 28
Genova	20 26	S. M. Leuca	21 27
Bologna	19 32	Reggio C.	19 26
Firenze	17 33	Messina	21 28
Pisa	14 29	Palermo	21 26
Ancona	18 28	Catania	18 26
Perugia	18 30	Alghero	12 32
Pescara	16 30	Cagliari	18 27

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	10 23	Londra	14 27
Atene	18 28	Madrid	15 21
Berlino	15 22	Mosca	8 15
Bruxelles	13 26	Nizza	19 26
Copenaghen	9 26	Parigi	16 27
Ginevra	15 30	Stoccolma	7 18
Heisinki	5 17	Varsavia	8 26
Lisbona	17 26	Vienna	17 30

ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

- Ore 6.30 Buongiorno Italia
- Ore 7.10 Rassegna stampa
- Ore 7.55 Oggi in tv
- Ore 8.15 Dentro i fatti
- Ore 8.30 Ultim'ora con Fausto Vigevani
- Ore 9.10 Voltapagina, 5 minuti con Lella Costa
- Ore 10.10 Filo diretto «Berlinguer aveva ragione» con Mario Tronti. Per intervenire tel. 06/6791412-6796539
- Ore 11.10 Parole e musica. In studio Ron
- Ore 12.30 Consumando
- Ore 13.30 Saranno radiosi
- Ore 15.45 Viaggio nella crisi della politica. Con Pietro Barcellona
- Ore 16.10 Filo diretto
- Ore 17.10 Verso sera. Con Antonio Lubrano Walter Veltroni
- Ore 18.15 Punto e a capo. Rotocalco
- Ore 19.10 Notizie dal mondo
- Ore 20.15 Parlo dopo il Tg
- Ore 21.05 Rockland
- Ore 21.30 Italia Radio - Tour Sud nonsolo mafia
- Ore 22.30 Radio Box, i vostri messaggi ad ItaliaRadio
- Ore 23.05 Parole e musica. In studio Ernesto Assante
- Ore 24.00 I giornali del giorno dopo

FUnità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri L. 680.000	L. 343.000
6 numeri L. 582.000	L. 294.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma

oppure versando l'importo presso gli uffici propri della Sede e delle Filiali e delle Filiali del Pds

Tariffe pubblicitarie

- A mod. (mm 35 x 40)
- Commerciale fennale L. 430.000
- Commerciale festivo L. 550.000
- Finestrella 1ª pagina fennale L. 3.540.000
- Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.830.000
- Manchette di testata L. 2.200.000
- Redazionali L. 750.000
- Finanz. Legali. Concess. - Aste - Appalti Fernali L. 635.000 - Festivi L. 720.000
- A parola Necrologie L. 4.800
- Partecip. Lutto L. 8.000
- Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità

SIPRA, via Bertola 34, Torino tel. 011/57531

SPI via Manzoni 37, Milano tel. 02/63131

Stampa in fac simile

Telestamp Romana, Roma - via della Magliana 285 Nigi, Milano - via Cino da Pistoia 10